

E lo fortifica. tentarne dell'altre ancora, quando Renzo si vide in quella guisa impoſſeſſato della Città, e del Caſtello, innamoroffi nell'Impreſa; laſciouui dentro vn buon preſidio, e ritornoffene à Crema. Corſane à Milano ſubito la voce, nè potendo lo Sforza ſofferire quella repentina perdita, mandò in fretta Siluio Sauello, e Ceſare Feramoſca, ſeguitati da molte militie, per farne il racquiſto. *Genti del lo Sforza per la ricupera.* Volle il Fato, che s'incontraffero queſti, viaggiando, in cinquecento Caualli, e trecento Fanti, ſpintiui da Renzo, ſubito ritornato à Crema. Si azzuffarono, ſi combatterono con ſpargimenti *Che taglia-no vn ſoccorſo.* vicendeuoli di ſangue per qualche hora; ma finalmente molto inferiori di numero i Veneti, conuennero cedere, dandofi alla fuga. Fauoriti gli Sforzeſchi da queſta vittoria, non hebbero fatica, per introdurſi dentro alla Città, non già però nel Caſtello, in cui ritiratofi Bortolomeo Buſteo, brauamente potè ſoſtenuaruiſi.

E li Sforzeſchi riprendono la Città.
Non il Caſtello.
Il Vice Rè alla Battaglia.

Il Vice Rè trattanto, partitofi da Montagnana, ſi trasferì alla Battaglia, Luogo deſcritto ancora, lungi per ſette miglia da Padoua, e quiui fermoffi, attendendo il Veſcouo Gurgeneſe, che hauea già l'Imperatore dichiarato ſuo Luogotenente in Italia. La Caualleria leggiera però, ch'era in Padoua, non laſciaua queſto eſercito ordinariamente quieto. Spello moleſtaualo, ed vn giorno auuenne, che, ſcoſtatofi da eſſo con alcuni Caualli Bernardino Caruagliale, per riconoſcere il Paefe, ſoprauenuto ei foſſe improuiſo da vn noſtro Capitano, di nome, Mercurio, che lo ſe prigionie, e tagliolli à pezzi la gente. Arriuato Gurgeneſe finalmente alla Battaglia, ſubito poſe con gl'altri Capi in Conſulta, ſe ſi doueua attaccaſi, ò Padoua, ò Treuigi per prima Impreſa. Preferiua Gurgeneſe Padoua con l'efficacia di molte ragioni, e principalmente; Che ſuperata quella gran Città, doueſſe in conſeguenza neceſſariamente caderle dietro anche l'altra con tutto il reſtante. Opponeuaſi à tale opinione il Vice Rè, conſiderando, con le paſſate dure eſperienze, difficiliſſimo l'eſito, e non meno fortificata allora quella Città, che quando Ceſare, benchè aſſiſtito da cento mila ſoldati, hauea conuenuto con roſſore eſtremo dalla medeſima ritirarſi. Perſiſtè tanto nondimeno il Veſcouo nella ſua ſentenza, che alla fine riuſcigli di perſuadere anche il Vice Rè con gl'altri Capitani inſieme. Dalla Battaglia marchiò dunque l'eſercito al Baſſanello, Luogo dettoſi ancora, ſopra il fiume à man diritta, e vn ſolo miglio, e mezzo diſtante da Padoua. Preloui l'alloggiamento, arriuarono ſubito à tormentarlo dalle muraglie le artiglierie, dalle quali in poco tempo ſi trouò coſtretto ad allargarſi alquanto oltre il fiume. Colà trattendofi, deliberarono i Capi l'eſcauatione di gran foſſa, per auuan-

Eſercito ſuo, e de' Tedeſchi contra Padoua.

Si ritira vn poco.